

L'intervista

Il sindaco

«Porti chiusi? A Lampedusa si continua ad arrivare»

Inizialmente il sindaco di Lampedusa Totò Martello non ci crede. Mentre atterra a Lampedusa, la nave Mare Jonio sta facendo rotta verso l'isola. E il Viminale ha appena fatto sapere che il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, prepara la direttiva che prefigura l'accusa di tratta a chi prenda iniziative «difformi» dalle regole.

Sindaco, cosa ne pensa?

«Significa che chi becca gli immigrati in mare viene denunciato? Non credo che il ministro Salvini lo farà».

Ma lo ha appena annunciato il Viminale.

«Dice che lo farà?».

Beh, sembra di sì.

«Ma voglio pensare positivo. Magari il ministro lo dice solo per la stampa. E poi non riesce a tradurre in un atto concreto la sua intenzione. È già successo».

E se invece lo farà?

«Dopo commenteremo».

In serata la direttiva arriva.

È d'accordo?

«Sono discorsi che si fanno sulla terra ferma. Come si fa in mare, quando c'è maltempo e le persone stanno per

annegare, a non soccorrere? Mica si può dire: "Vedi che c'è il decreto Salvini. Non ti aiuto"».

La direttiva prevede il soccorso. Ma non lo sbarco.

«Intanto c'è il maltempo. E quindi, secondo me, non arriverà nessun immigrato. Ma tanto non interessa più a nessuno l'approdo».

In che senso?

«Salvini dice che i porti sono chiusi. Ma da noi sono continuati a sbarcare. Nel 2018 abbiamo avuto 300 sbarchi, con oltre 3.000 persone. Se Lampedusa fa ancora parte dell'Italia, non è vero che i porti non sono aperti».

Sta dicendo che i dati del Viminale non sono attendibili?

«Dico quello che succede. I porti non sono chiusi. E i rimpatri li facciamo ogni 48 ore, ma verso la Sicilia».

Lei dice che Lampedusa è stata abbandonata. Da chi?

«Da tutti. Gli sbarchi non sono più nei calcoli del Viminale. E che la stampa non ci dedichi più la stessa attenzione, purtroppo, è un fatto».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Comune
Totò Martello,
62 anni,
rieletto
sindaco di
Lampedusa
nel 2017